

FRONTE DEL PORTO

L'INCONTRO. I risultati
e i progetti sullo scalo
in un convegno
Dalle crociere record
ai cantieri navali
la città guarda al mare

ANNA FOLLARI PAGINA 27

Il "fronte del porto" dai cantieri alle crociere

IL CONVEGNO. Il rilancio dell'economia costiera della città nella manifestazione «Noi, il mediterraneo»
Dalla costruzione di nuove infrastrutture fino ai cavi per comunicazioni, come il mare cambia il capoluogo

ANNA FOLLARI

La quota di un milione di crocieristi e il raggiungimento della top 10 in Europa come obiettivi già ottenuti, il completamento dell'interfaccia porto-città (il cosiddetto waterfront) e del bacino di carenaggio come obiettivi ancora da realizzare: questo il dato principale emerso dal convegno «Noi, il Mediterraneo» tenutosi al Palermo Marina Yachting. L'evento è stato un'occasione di confronto tra la Regione, con in testa il presidente Renato Schifani, e l'autorità di sistema portuale, rappresentata dal commissario straordinario Annalisa Tardino e dal suo predecessore Pasqualino Monti.

Il 2025 ha visto il capoluogo rafforzare ulteriormente la propria centralità nel mediterraneo, attestandosi come snodo centrale delle rotte commerciali e turistiche. A consolidarsi, in particolare, è la vocazione marittima della città: in questo senso, la realizzazione del molo trapezoidale aveva già avvicinato i cittadini al loro mare, che in precedenza veniva «abbracciato» in aree più distaccate (Mondello, Addaura, Sferracavallo), mentre a spiccare adesso è il concetto di «Palermo tutto porto».

«Palermo oggi è il quarto porto crocieristico in Italia e il decimo in Europa, un risultato che vogliamo consolidare e amplificare grazie al lavoro che è stato fatto da Monti e che io voglio portare avanti anzi

amplificare – dichiara Tardino – l'Europa ha finalmente riscoperto il mediterraneo come spazio strategico».

A livello infrastrutturale, l'opera più importante del capoluogo è senz'altro il waterfront, destinato a vedere definitivamente la luce nel 2026: «Ci sono diversi cantieri e ognuno ha una scadenza diversa – spiega Tardino – riteniamo che prima dell'estate i lavori potranno essere completati, dopodiché ci occuperemo di tutte le attività connesse per donare uno spazio vivibile alla città, così come fatto con il molo trapezoidale».

E' Monti, che ha curato i lavori per gran parte del 2025, a illustrare le ragioni di tali ritardi, che sarebbero legati a problemi di carattere logistico. «I lavori stanno procedendo bene – afferma – siamo un po' in ritardo a causa di alcuni rallentamenti nella fornitura dell'acciaio, a livello sia nazionale che internazionale. Adesso abbiamo messo a terra tutti i materiali, dobbiamo semplicemente definire l'opera. Siamo molto fiduciosi che questo possa avvenire prima dell'estate».

Altra infrastruttura di grande rilevanza è il bacino di carenaggio, per il quale i tempi di realizzazione saranno un po' più lunghi. In particolare, racconta il neo amministratore delegato di Enav, «siamo dentro i termini previsti per la ristrutturazione e siamo certi che fra tre anni ci sarà una infrastruttura collaudata in cui

le compagnie da crociera potranno costruire meravigliose navi».

Per quanto riguarda il porto di Termini Imerese, sottolinea Tardino, «ci sono stati investimenti importanti per oltre 100 milioni di euro: i lavori stanno procedendo, contiamo di finirli per l'estate. Gli interventi da realizzare con i fondi del Pnrr che dobbiamo utilizzare entro il 30 giugno sono molti».

La crescita del capoluogo è in sintonia con un miglioramento generale dell'isola sotto vari punti di vista: «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale – dice il presidente della Regione Schifani – una città che rivendica una vocazione turistica, alberghiera e marinara. Stiamo vivendo un importante momento di crescita e l'aumento del Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geostrategiche che non hanno eguali. ».





Il commissario straordinario Tardino tra i giornalisti Porro e Telese